



"Essere main sponsor? Abbiamo valutato l'ipotesi ma gli accordi si fanno in due"

Burroni (Rete Ivo): “Pronto ad aiutare la Mens Sana”

“Conosco Bisogno. è serio e sono disposto ad affiancarlo ma altri devono farsi avanti e non mi sembra che accada”



di Marco Decandia

► SIENA - Giacomo Burroni è pronto a tendere una mano alla Mens Sana. Il patron di Rete Ivo, già nel pool degli sponsor biancoverdi, non si tirerebbe indietro se dovesse concretizzarsi il tavolo di imprenditori, auspicato pochi giorni fa su queste stesse pagine da Giammarco Bisogno della Emma Villas. Persone che, in base alle proprie disponibilità, possano unirsi per aiutare la società di viale Sclavo a sollevarsi dai guai in cui si trova, in modo da scongiurare il secondo fallimento in 2 anni solari. “Al pari di Emma Villas - spiega Burroni - siamo tra le aziende che funzionano in questo territorio, e non solo, visto che ci stiamo espandendo anche a Pisa, a Grosseto e ora a Milano. Mi sembra strano che, dopo gli anni d'oro di Siena, adesso non ci sia più nessuno in grado di impegnarsi, ma questo è un problema che non mi riguarda. Io, comunque, sono qui e pronto a

dare un aiuto al fianco di Bisogno, persona seria che conosco sia personalmente che per lavoro e che mi ha fatto appassionare al volley e allo spettacolo che c'è intorno ai match. Mi pare però che altri non siano altrettanto disponibili”.

E' vero che siete stati contattati anche per essere main sponsor della Mens Sana?

“Ci sono state varie trattative non solo con i biancoverdi, ma anche con la Robur, a livello di colloqui informali. Anche questo fa parte del nostro lavoro e ci ha portato perfino a un passo dal legame con Trento nel volley, ovvero la società campione d'Italia e d'Europa. Era un discorso interessante che è andato molto avanti, ma il giro e l'impegno anche personale richiesto era troppo grosso per noi che vogliamo crescere ancora di più, ma in maniera oculata”.

Cosa non ha funzionato con viale Sclavo per diventare il primo marchio sulle maglie, invece di uno secondario? E' vero che la vostra offer-

ta non è stata ritenuta soddisfacente?

“Abbiamo valutato quello che potevamo fare per non concentrare tutto in una direzione e rimanere sprovvisti per altri obiettivi. Occorre interesse reciproco per arrivare a un accordo, se la controparte non è convinta, di sicuro non ci si incontra. Così siamo arrivati a una diversa intesa, con un altro taglio, che ci permette comunque di essere al fianco della Mens Sana, come succede dal 2002 e come spero che accada anche in futuro”.

Un futuro che, in parte, potrebbe anche dipendere dalla vostra volontà...

“Lo ripeto: siamo qui, pronti a dare una mano a una realtà della città che può ancora fare cose buone. Ma intorno al tavolo non possiamo esserci solo noi e la Emma Villas. Ancora non ci sono stati contatti che facciano pensare a sviluppi in tal senso...”.